

Le Terme di Bagnaccio: il ritorno di un gioiello della Tuscia

Categoria: Salute

scritto da Giordana Fauci | 2 Novembre 2025



Le Terme di Bagnaccio: il ritorno di un gioiello della Tuscia

Straordinaria riapertura delle Terme di Bagnaccio alle porte di Viterbo: un luogo paradisiaco, che i residenti amano definire "piccolo paradiso"

di Giordana Fauci

Vi è un luogo, alle porte di Viterbo, che i residenti amano definire "*un piccolo paradiso immerso nel verde*": si tratta delle **antiche Terme di Bagnaccio**, che, dopo **tre anni di chiusura e di attesa**, accompagnata da polemiche e speranze, lo scorso agosto sono tornate finalmente a rivivere.

Una riapertura che non è solo un fatto locale bensì un vero e proprio **segnale di rinascita** per l'intera Tuscia, che così riconquista uno dei suoi simboli più autentici.

Perché il Bagnaccio non è una semplice stazione termale: è **storia, natura, tradizione e comunità**.

In effetti, proprio in questo luogo, lungo la **Via Francigena**, i pellegrini hanno trovato ristoro per secoli, immergendosi nelle acque calde e benefiche

che già i Romani conoscevano con il nome di *Aquae Passeris*, in onore della vicina località di Paliano.



Una **tradizione millenaria** che, dunque, oggi è tornata a disposizione di cittadini e turisti, grazie al lavoro di recupero e valorizzazione portato avanti con passione.

Passeggiando tra i viali del parco, lo sguardo incontra subito l'armonia di un paesaggio unico: **ampie vasche di acqua solfurea calda**, circondate da vegetazione spontanea; scorci che si aprono sulla campagna viterbese; tramonti che si specchiano nelle acque fumanti.

Qui **la bellezza è semplice, autentica**, capace di riconnettere chi arriva con il ritmo lento della natura.

Le **vasche**, ognuna con la sua particolarità, rappresentano l'anima del Bagnaccio: vi è la storica **B4**, intima e raccolta, amata da chi frequenta da sempre queste terme; poi, vi è la **B5**, la più calda e protetta, perfetta nelle giornate fredde. Infine, vi sono le grandi **B1, B2 e B3**, cuore pulsante del parco, ideali per un bagno rigenerante dopo una giornata di lavoro.



Ogni notte ciascuna vasca viene svuotata, pulita e riempita di nuova acqua termale, garantendo la freschezza di un'esperienza che si rinnova quotidianamente.

Del resto, le proprietà delle acque non necessitano di alcuna presentazione, vista la presenza di **solfo e bicarbonato: acque alcalino-terrose ed ipertermali** che sgorgano alla **temperatura di 63°C**, note da sempre per i benefici che generano alla pelle, alle articolazioni ed all'apparato respiratorio.

...Una **vera medicina naturale** che i viterbesi conoscono bene, tanto che molti scelgono di concedersi una sosta anche solo di mezz'ora, magari al termine della giornata lavorativa.



Ma il Bagnaccio non è solo salute: è **cultura e rispetto per il territorio**.

Non a caso, accanto alle vasche, è nato un **orto botanico dedicato alla conservazione della flora autoctona**, realizzato in collaborazione con l'**Università della Tuscia**: un progetto che arricchisce l'esperienza dei visitatori, rafforzando il legame tra il parco e la sua terra, così trasformando ogni visita in un'occasione per scoprire la biodiversità del viterbese.



La storia di questo luogo è lunga e affascinante: dai **Romani** agli **Etruschi**, passando per i **pellegrini medievali**, fino ai **camperisti di oggi**.

Le Terme di Bagnaccio hanno sempre saputo adattarsi, rimanendo punto di riferimento per chi è alla **ricerca di benessere e contatto con la natura**.

Fin dal **Novecento**, pertanto, non pochi sono stati i progetti ambiziosi, purtroppo mai realizzati, come quello del 1919 per la costruzione di nuove terme, a cui sono seguiti **decenni di frequentazioni spontanee** e, infine, dagli anni '90, Bagnaccio Terme è finalmente divenuta una riscoperta. Invero, sempre più viva.

Così, oggi, grazie all'impegno dell'**Associazione di Promozione Sociale "Il Bagnaccio"**, il sito sta vivendo una nuova stagione, più organizzata, sicura e rispettosa delle sue radici.

...Una visita alla Terme di Bagnaccio diviene, infatti, occasione per celebrare insieme il ritorno di un **tesoro che appartiene alla città ed alla sua storia**, permettendo la conoscenza di un luogo che, ora più che mai, rappresenta pace, salute e bellezza.

Perché le Terme del Bagnaccio non sono più considerate unicamente un parco termale, bensì un'esperienza che consente un **tuffo in acque millenarie**, con tramonti che si riflettono nel vapore; mentre il silenzio della campagna è interrotto solo dal gorgoglio delle sorgenti.

Ecco perché non vi è dubbio: la Tuscia ha finalmente ritrovato uno dei suoi gioielli ed è, perciò, **pronta ad accogliere chiunque voglia lasciarsi conquistare dalla sua magia senza tempo**.

Credit Photo by: Luigi Fauci